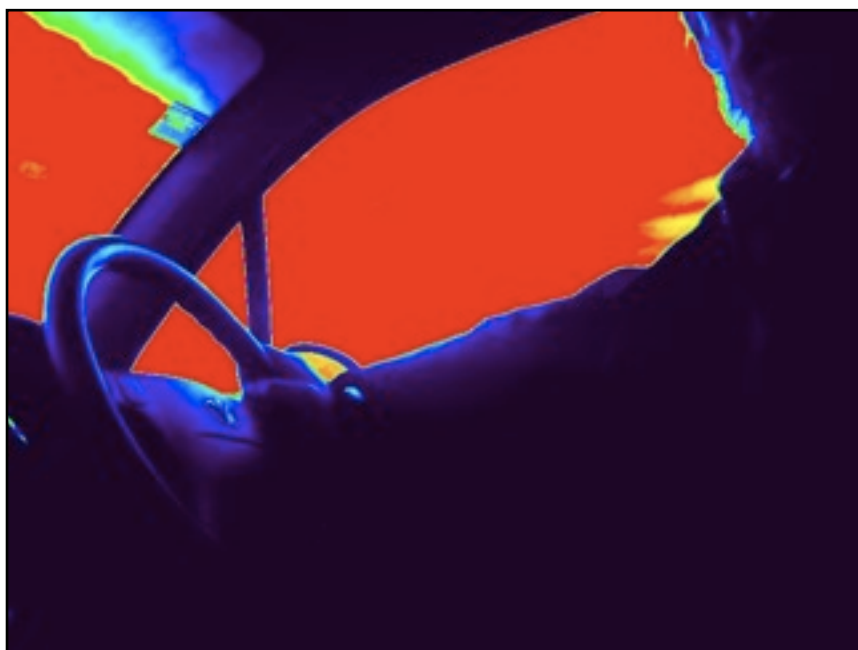


# Making movie

## Il film on the road non muore mai....

*In fase di montaggio l'opera prima di Marcello Serafino Visconti*



Ancora senza titolo l'ultima fatica di T.I.R. il gruppo di artisti di varia formazione e talento. Da

**Marcello Serafino** (attore, compositore e regista) a Lucia Falco (regista e attrice teatrale), da Maresa Paguro (cantante e attrice) a Pino Cappellano (fotografo e attore), da Roberto Vione (attore e artista-artigiano poliedrico) a Ladislao Hajagos (poeta e attore), con la partecipazione di Sacha Hajagos, (dj, compositore e attore).

**"25 Mirrors"**  
Le scene girate sono più di 40, con una media di 10 chak per scena. Le location sono Dhely, Agra, Puskar, Jaisalmer, Varanase, Sarnat.

Gli ambienti variano dalla strada agli interni di guest house, antiche e molto anni 70.

On the road, again, il viaggio è tra passato e futuro, tra monili hippies e sale di internet point, tra immagini fotografiche in bianco e nero e visioni digitali introspective

Gli incontri sono fra simili.

Monadi di affine sensibilità, che si attraggono come molecole di ossigeno e idrogeno nel formare l'acqua.

L.H.



**Il primo** ciak a gennaio 13 e ultimo ciak il Primo febbraio 2009. Tre settimane di lavoro come nella tradizione del film a basso costo di tipo europeo. Nostalgia del primo Wim Wenders nella ricerca di grandi spazi vuoti ove gli attori non deturpano la naturale bellezza dei luoghi. c'è un po' di Michelangelo Anotonioni e di **Sergio Leone** nella poetica dell'immagine. La scelte musicali proiettano il film al di là del passato remoto a cui nostalgicamente guardano i personaggi per ridurli allo stato presente delle cose. Luoghi ove nulla è più casuale. I diversi mondi si incontrano e dialogano nell'infinita ricerca della comprensione reciproca. Riusciranno questi personag-



gi a risolvere i loro conflitti interiori e le dissonanze col mondo ? Non vogliamo privare nessuno della sorpresa di scoprirlo guardando questo film.

Nelle sale da Dicembre 2010.

Il casting di 25 Specchi



Varanase, 30 gennaio 2009, festa di Dea della musica e delle arti. Il sorriso di bambini normali, ridenti, non abusati o sfruttati, che giocano liberi nella via come antichi personaggi della mia infanzia



PS

Questo film fu concepito, realizzato prima che The millionaire di D. Boyle uscisse come fenomeno dell'anno. Ogni coincidenza non è voluta.

**Il cast**



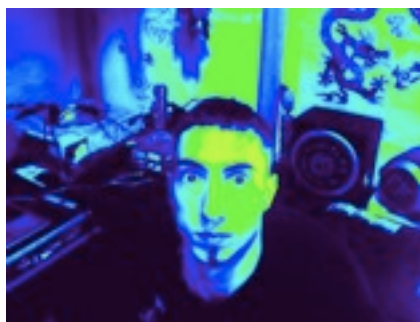
**Roberto Vione**



**Lucia Falco** (La danseuse)



**Maresa Pagura** (Where is my group?)



**Sacha Hajagos DJ Xan**



**Baba Pino Cappellano**



**Prof. Ladislao Hajagos**



**Marcello S. Visconti**

## Poems frits

A

Jaisalmer

avamposto hindu nel deserto rajastano  
mure fortificate s'arrampicano  
faticosamente verso il cielo  
ogni terrazza un aquilone  
a caccia di correnti ascensionali  
commercianti devoti a ganesh  
tentano colpi truffaldini  
ai danni di turisti distratti  
sposati e sopraffatti  
da tanta bellezza architettonica  
dalla soavità del tramonto  
ho liberato un aquilone  
dal traliccio della luce  
in cambio di un fugace  
luminoso sorriso

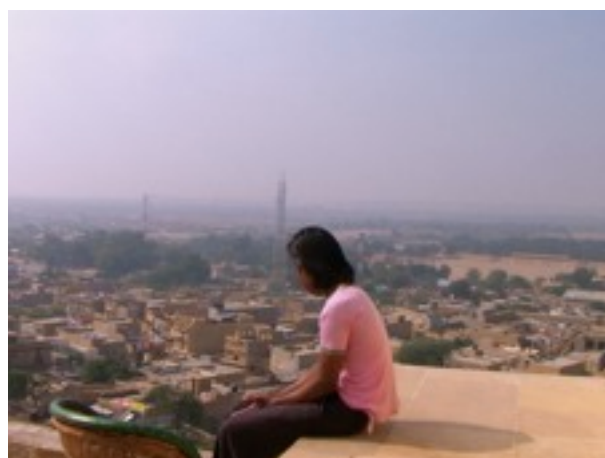


A

Ramu

Giovane nepalese a servizio  
di un hotel abbarbicato  
nella roccia sulla cima del forte  
che domina il deserto

antica città Mogul  
Jaisalmer sulla via della seta  
Ramu al tramonto  
si siede sulla terrazza  
sul punto più alto  
a precipizio sulle strade  
scruta da una nuvola  
la via del ritorno



## A Wiliam Blake

noi iperboree presenze di luce  
smarrite nell'oscurità della terra  
brilliamo come lucciole la sera  
nell'ora del grillo  
luccichiamo  
a intermittenza come cuori  
che spezzano le catene  
che li vorrebbero imprigionare  
noi avamposti stellari  
di remote culture aliene  
incessantemente cerchiamo  
la via che ci riporterà a casa



inutilità della guerra  
temerari che osano arrestarsi  
di fronte al vuoto  
Il vulcano come abisso  
dell'anima immateriale del mondo  
Un soldato ferito dai colpi inferti  
dal mortaio e dalla bomba  
Tumulti di pace  
soffocano nella gola  
l'urlo del Dio della guerra  
Accarezzato dai rami penduli  
di un salice babyloonia  
offrirò il petto  
alla baionetta del soldato  
e loderò il destino  
che mi ha reso vittima  
e non carnefice  
e pur trafitto volgerò lo sguardo  
compassionevole al mio assassino  
sofferenza senza riparo  
nel mondo dei sofferenti  
come incessante era l'attività  
degli impiegati del lager  
mentre accendevano i forni  
e cavavano i denti dorati  
dei figli di Israele  
su un letto di foglie  
accartocciate di bianca betulla  
mia musica sarà anche stasera  
il richiamo dei pettirossi

